

MEDICI ► LA DOTTORESSA NINFA ALESSANDRA GIACALONE SPIEGA: «SI STANNO AFFERMANDO NUOVE TECNICHE CHE VANNO APPROFONDITE, SUPERANDO I TABÙ CULTURALI»

L'andrologia incontra la chirurgia estetica

«Vengo da una famiglia umile, dove medici non ce n'erano, e ho costruito una carriera da androloga grazie alle mie sole forze. Ecco perché la professione per me è una missione». A parlare è la dottoressa Ninfa Alessandra Giacalone, urologa specializzata in andrologia ed esperta in sessuologia e seminologia. Il suo, infatti, è un percorso seguito con determinazione fin da bambina: «Da piccola volevo fare il medico per far nascere i bambini e, in un certo senso, oggi lo faccio tutti i giorni come andrologo occupandomi anche di fertilità maschile». La strada che ha seguito è quella di chi vive il proprio lavoro come una continua sfida di crescita professionale: «Dopo la laurea in medicina presso l'Università degli studi di Palermo, nel 2010, mi sono specializzata in urologia - racconta - sono stata accreditata come andrologo dalla Società Italiana di Andrologia nel 2018, poi tra 2018 e 2019 ho seguito un master in chirurgia dell'apparato genitale maschile presso S.I.C.G.E.M. e, infine, ho completato la mia formazione con corsi della Società Italiana di Andrologia e dell'Università degli studi di Catania». Il suo coinvolgimento nella Società Italiana di Andrologia, inoltre, è cresciuto nel tempo: «Dopo i corsi sono stata sempre più attiva. Oggi sono delegato della sezione Sicilia e presidente della sezione giovani della SIA. Le considero delle responsabilità di cui vado molto fiera in quanto donna, in un settore dove la presenza femminile tra i medici è esigua».



NINFA ALESSANDRA GIACALONE, UROLOGA SPECIALIZZATA IN ANDROLOGIA

tà e dismorfia, magari evitando di far sottoporre il paziente a un intervento chirurgico». Dopo le questioni estetiche, si sta cominciando a ragionare anche sulle possibilità che il filler offra in ausilio alle tecniche per curare le patologie: «Ci sono alcuni studi sul

suo utilizzo nei casi di eiaculazione precoce o per l'induratio penis plastica, conosciuta anche come malattia di La Peyronie. In quest'ultimo caso viene usato per il trattamento della curvatura associata alla malattia, mentre si stanno studiando le opportunità of-



L'esperta: «Sono tra i pochi in Italia a usare l'acido ialuronico come ausilio alle pratiche andrologiche»

FILLER

Tra le sfide che la dottoressa Giacalone sta portando avanti, c'è sicuramente quella di coniugare la propria disciplina con la chirurgia estetica, in particolare nell'uso del filler per le pratiche andrologiche: «Seguo vari giovani che vogliono scoprire le applicazioni del filler nell'andrologia. Attualmente, infatti, sono tra i pochissimi in Italia a utilizzare il filler in relazione al pene. Inoltre, cerco di coinvolgerli nelle società scientifiche e nel seguire lo stesso percorso che sto facendo io». Come spiega la dottoressa: «L'uso dell'acido ialuronico a fini estetici è già comune da diverso tempo su labbra, zigomi, glutei e molto altro. Per prima cosa si è pensato che potesse essere sfruttato in andrologia per correggere difformi-



Tra i consigli c'è anche l'importanza di prevedere periodi riabilitativi dopo gli interventi

Giacalone al riguardo è una pioniera: «A maggio a Palermo ho tenuto una lezione proprio su questo, così da porre le basi teoriche, mettendomi a disposizione anche per tenere corsi pratici. Sono tecniche recenti, ecco perché sono in pochi a utilizzarle ed è necessario diffondere maggiore consapevolezza al riguardo».

PATOLOGIE E FERTILITÀ MASCHILE

Ma la dottoressa Giacalone si occupa ovviamente anche di questioni più "classiche" legate alla sua disciplina: «Disfunzione erettile, eiaculazione precoce e calo del desiderio sono problemi che i miei pazienti mi sottopongono quotidianamente». Nel caso della disfunzione erettile, chiarisce, la dottoressa si occupa anche di situazioni particolari, come il periodo post-oncologico o radioterapico, laddove la guarigione avviene attraverso un approccio multimodale che funziona se viene fatto in modo tempestivo: «Quando la questione è delicata, è importante prendere coscienza da subito dell'importanza della prevenzione e della preparazione necessaria. Penso, ad esempio, al fatto che prima dell'intervento alla prostata sarebbe fondamentale organizzare preventivamente il periodo di recupero successivo e di riabilitazione sessuologica. Se un paziente si presenta nel mio studio dopo dieci anni dall'operazione, è troppo tardi». Altro tema delicato ma di grande interesse è quello della fertilità maschile: «Culturalmente, purtroppo, quando si parla di infertilità si pensa ancora solamente alle donne e si va solo dal ginecologo. È una cosa sbagliatissima, perché occorrerebbe andare anche dall'andrologo. La scelta migliore, infatti, sarebbe quella di un percorso parallelo che coinvolga sia l'uomo che la donna per evitare tribolazioni nella coppia». Come fa sa-

pere la dottoressa Giacalone «alcune volte potrebbero bastare delle analisi apposite per individuare il problema nell'uomo, prima di procedere direttamente a tecniche come l'inseminazione artificiale. Aiuto le coppie anche in tal senso». A questo si aggiunge il fatto che l'età in cui si fanno figli si è notevolmente alzata nel corso del tempo: «A maggior ragione ci sono cose che fanno la differenza nella prevenzione, ad esempio mantenere stili di vita sani - sottolinea - Sono argomenti che tratto anche negli eventi. Il 22 e 23 novembre, ad esempio, parteciperò a una tavola rotonda per parlare proprio di come la nutrizione possa influenzare la fertilità dell'uomo, sia per quanto riguarda il cibo messo a tavola sia sugli elementi nutrizionali nello specifico. Alla tavola rotonda collaborerà anche un sessuologo, perché è un aspetto che non va sottovalutato quando si tratta di infertilità dell'uomo. L'evento è il NAU 6 della Società Italiana di Andrologia, che vedrà protagonisti i giovani».

UNA QUESTIONE CULTURALE

Nel suo caso, assicura la dottoressa Giacalone, si tratta anche di avere a che fare con gli aspetti culturali delle malattie: «Il 90% delle patologie di cui mi occupo sono argomenti tabù nella società. In questi casi è importante creare un rapporto di fiducia tra medico e paziente, ecco perché io li affronto con naturalezza e senza parlare in "medichese". Per la dottoressa, dunque, occorre «parlare alle persone nello stesso linguaggio che il paziente potrebbe utilizzare per descrivere la propria situazione all'amico al bar. Questo aiuta a far cadere le distanze e nella comprensione reciproca. Così il paziente si sente accolto e a suo agio, sa che posso aiutarlo». Questo vuol dire vivere la propria professione come una missione: «Spesso dico che mi piace definirmi medico, amico e confidente del paziente. Molta della differenza, infatti, la fa l'empatia con cui si avvicinano le persone. Non a caso da me arrivano spesso dopo aver fatto vari tentativi da altri andrologi, senza aver mai trovato lo specialista giusto. Da me trovano empatia, esperienza e comprensione».

Per informazioni:

Instagram: www.instagram.com/dr.alessandra_giacalone/
Facebook: www.facebook.com/Dr.Giacalone/?locale=it_IT
Telefono: 351.3581478

